

‘Ma mancano anche posti letto post acuti’

Li chiamano Stt, Soggiorni temporanei terapeutici. Ma c'è anche chi li abbrevia in Cat, facendo riferimento alle Cure acute e transitorie. Al di là degli acronimi ciò che è certo, oggi, in Ticino, è che mancano posti letto da destinare a persone, in particolare anziane, che una volta dimesse dall'ospedale necessitano ancora di un'assistenza utile a favorire un rientro dolce a casa propria. Una lacuna che il Ps del Mendrisiotto avverte come prioritaria. «Si tratta di un campo scoperto – ci conferma il coordinatore Ivo Durisch –. Occorre trovare, localmente, delle soluzioni». Soluzioni che nel Mendrisiotto, al momento, declinano solo con la disponibilità della casa per anziani Santa Lucia ad Arzo, in fase di ampliamento. «Ci troviamo nella condizione di dover accelerare la realizzazione di questi posti acuti e transitori – al momento una sessantina a livello cantonale, ndr – e soprattutto di capire dove crearli – ribadisce Durisch, che conclude –. Dal nostro punto di vista non ci soffermiamo su chi potrebbe far-sene carico».

Aspettando un progetto

In realtà sul tavolo un progetto (o l'idea di un progetto) già c'era, almeno nel Mendrisiotto. A lanciarlo nel 2009 era stata l'Associazione per l'assistenza e la cura a domicilio, che l'anno scorso lo aveva riproposto al direttore del Dss Paolo Beltramini. Il fabbisogno stimato? Di una quindicina di posti letto. Oggi nel dibattito si inserisce anche il Ps. «Il nostro invito è rivolto al Consiglio di Stato – sottolinea Durisch –. Bisogna cominciare a pianificare in modo serio questa possibilità. Il fatto di ritagliare dall'esistente o costruire dei Soggiorni temporanei terapeutici comporta l'organizzazione di un servizio mirato. Questi posti letto non dovranno, del resto, essere un 'parcheggio' bensì offrire delle opportunità riabilitative per permettere al paziente di rientrare al domicilio al meglio dopo una degenza non superiore a un determinato periodo». Il tutto restituendo costi sopportabili, in ogni caso inferiori a quelli che, adesso, sostiene l'Eoc e comporta dover tenere in ospedale degenti che potrebbero trovare una risposta alle loro esigenze in strutture intermedie.